

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 23 APRILE 1992

Presidenza del presidente provvisorio DE MARTINO

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO		
Costituzione	Pag. 3, 4	
RICHIAMO AL REGOLAMENTO		
PRESIDENTE	4, 5	
LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	4	
OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI	5	
GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI		
Costituzione	5	
PROCLAMAZIONE DI SENATORI	5	
RICHIAMI AL REGOLAMENTO		
PRESIDENTE	6, 7, 9	
* ROCCHI (<i>Fed. Verdi</i>)	7	
* SPERONI (<i>Lega Lomb.</i>)	Pag. 8	
* LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	8	
PECCHIOLI (<i>Com.-PDS</i>)	9	
UFFICIO DI PRESIDENZA		
Votazioni per l'elezione del Presidente	9, 12	
Votazioni a scrutinio segreto	10, 12	
GRUPPI PARLAMENTARI		
Per la composizione	14	
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 24 APRILE 1992	14	

N. B. — *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del presidente provvisorio DE MARTINO

(Il senatore De Martino, presidente provvisorio ai sensi dell'articolo 2, primo comma, del Regolamento, sale al banco presidenziale).

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).

Onorevoli colleghi, l'inizio dell'XI legislatura precede di due giorni un anniversario che rimane saldissimo nella storia della nazione italiana: il 25 aprile del 1945. *(Vivi, prolungati applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dalla estrema sinistra)*. In quella data il popolo, dopo un'eroica lotta, riconquistò l'indipendenza ed il diritto a darsi libere istituzioni democratiche.

Da allora in poi nulla è stato facile. Si sono dovuti affrontare enormi sacrifici per ricostruire il paese. Vi sono state aspre tensioni sociali e politiche, tormentati passaggi e mutamenti nelle alleanze; vi è stato il terrorismo, stragi orrende, molte vittime, cui non sempre si è reso giustizia, attentati di inaudita ferocia, fino alla eliminazione fisica di un leader politico come Aldo Moro *(Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dalla estrema sinistra)* che, scrutando il futuro, intravedeva l'esigenza vitale di abbattere barriere ideologiche, freno e limite al libero dispiegarsi della democrazia.

Nonostante questo, pure nella durezza dello scontro politico, non è stata mai messa in dubbio l'idea ispiratrice della Costituzione repubblicana, nè superati i valori sui quali essa si fonda. Sono stati conseguiti importanti progressi, che si iscrivono nel bilancio attivo della democrazia. Ma essi oggi sono oscurati dal manifestarsi di mali allarmanti, che non sono isolate escrescenze maligne, ma un cancro che avvelena la società ed il sistema politico; quest'ultimo appare a molti immobile e quasi insensibile. Il passo per dubitare della democrazia è breve.

Non spetta a me indicare come estirpare i mali esistenti, ma non posso tacere quello che in modo imperioso detta la coscienza: tocca a voi, uomini e donne, cui il popolo ha conferito la sua rappresentanza, assumere le massime responsabilità per intraprendere la difficilissima opera di rinnovamento della democrazia. Se occorrono riforme istituzionali, si ricerchi per esse il maggiore consenso possibile; non si dimentichi che le riforme da sole non bastano se non si riformano in pari tempo i comportamenti degli uomini e si ristabilisce la supremazia dei valori morali nell'esercizio del potere politico *(Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dalla estrema sinistra)*.

L'Italia ed il mondo sono entrati in un'epoca nuova, che pone domande nuove e talvolta inquietanti sul modo di vivere e sulla giusta ripartizione tra l'umanità intera delle possibilità straordinarie offerte dallo sviluppo scientifico e tecnico. Le conquiste del genio possono rendere il mondo più umano, il potere può farlo più inumano.

I liberi Parlamenti sono stati fino ad oggi, nonostante i loro limiti, la forma più avanzata di organizzazione politica. Essi dovranno ora trarre la loro legittimità storica dalle risposte che daranno ai nuovi ardui compiti.

Il mio augurio vivissimo, onorevoli colleghi, è che l'XI legislatura si riveli capace di tanto, con lo stesso impegno di quelli che, dopo le tragedie della guerra, fondarono questo Stato e seppero comporre in una sintesi felice le grandi correnti ideali del loro tempo, antepoendo ai pur legittimi interessi di parte quelli generali del paese. *(Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dalla estrema sinistra).*

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio».

A norma dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento, invito i senatori Brescia, Roscia, Angeloni, Montini, Giovannelli e Cherchi, che risultano essere i più giovani senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

(I senatori segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

Richiamo al Regolamento

LIBERTINI. Signor Presidente, domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. A quale norma del Regolamento?

* **LIBERTINI.** Mi riferisco all'articolo 93 del nostro Regolamento, relativo alla questione pregiudiziale e sospensiva. Vorrei infatti avanzare e brevemente motivare una richiesta di sospensione.

Mi rendo perfettamente conto che la prima parte della nostra seduta è dedicata a compiti obbligatori, quali l'annuncio di opzioni per la Camera dei deputati, e non è a questa parte che voglio riferirmi. Però, poichè il Regolamento dice che la richiesta di sospensiva deve essere presentata all'inizio della seduta, mi sono permesso, signor Presidente, di porre il problema in questo momento. Se vuole, posso illustrare la mia richiesta una volta esaminata la questione delle opzioni, oppure posso motivarla immediatamente.

PRESIDENTE. Senatore Libertini, mi dispiace, ma non credo che si possa accedere alla sua richiesta di sospendere la seduta. L'articolo 4 del nostro Regolamento prevede ritmi ben definiti per procedere in primo luogo all'elezione del Presidente del Senato, e stabilisce che si svolgano due votazioni nella stessa seduta e, eventualmente, una terza votazione nel giorno successivo. Non è dunque prevista la possibilità di una sospensione della seduta.

* **LIBERTINI.** Signor Presidente, naturalmente mi rimetto al suo giudizio. Vorrei soltanto precisare, affinchè la mia richiesta sia chiara, che

il mio Gruppo non intende affatto interrompere l'espletamento di queste attività. Oggi il Senato si costituisce in seggio elettorale per procedere agli adempimenti che lei ha ricordato. Noi chiediamo che la seduta di oggi inizi non alle ore 10, ma alle ore 16. Non vogliamo interrompere i ritmi, ma chiediamo uno spostamento dell'orario della seduta. I motivi di tale richiesta li chiariremo in altra sede. Comunque, ripeto, mi rimetto al suo giudizio; non voglio affatto contrastare il suo parere.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Annunzio di opzioni per la Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Castellina, Costa, De Lorenzo, Farassino, Fischetti, La Malfa, La Russa, Manisco, Orlando, Perinei, Pratesi, Rocchetta e Tripodi, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Costituzione della Giunta provvisoria per la verifica dei poteri

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento, occorre provvedere alla immediata costituzione di una Giunta provvisoria per la verifica dei poteri (secondo punto all'ordine del giorno), che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta Giunta provvisoria, secondo il citato disposto regolamentare, è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che sono presenti alla seduta odierna, in numero non inferiore a sette.

Invito pertanto i senatori Casoli, Covi, Cutrera, De Cinque, Dell'Osso, Di Lembo, Filetti, Franchi, Garofalo, Mazzola, Pinto e Ventre a volersi riunire immediatamente nell'adiacente Sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

Allo scopo di consentire alla Giunta provvisoria di adempiere ai propri compiti, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,30).

Proclamazione di senatori

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati e, per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che nelle sottoindicate Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

per la regione Piemonte: Roberto Giunta, in sostituzione dell'onorevole Giorgio La Malfa; Giacomo Secondo Paire, in sostituzio-

ne dell'onorevole Raffaele Costa; Claudio Percivalle, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Farassino;
per la regione Lombardia: Emilio Molinari, in sostituzione dell'onorevole Fulco Pratesi; Giuseppe Resta, in sostituzione dell'onorevole Ignazio La Russa;
per la regione Veneto: Roberto Giollo, in sostituzione dell'onorevole Lucio Manisco; Achille Ottaviani, in sostituzione dell'onorevole Franco Rocchetta;
per la regione Toscana: Edda Fagni, in sostituzione dell'onorevole Antonio Fischetti;
per la regione Lazio: Angelo Dionisi, in sostituzione dell'onorevole Luciana Castellina;
per la regione Campania: Luigi Compagna, in sostituzione dell'onorevole Francesco De Lorenzo;
per la regione Puglia: Giovanni Pellegrino, in sostituzione dell'onorevole Fabio Perinei;
per la regione Calabria: Virgilio Condarcuro, in sostituzione dell'onorevole Girolamo Tripodi;
per la regione Sicilia: Girolamo Cannariato, in sostituzione dell'onorevole Leoluca Orlando.

Do atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e proclamo quindi senatori gli onorevoli:

Roberto Giunta, Giacomo Secondo Paire e Claudio Percivalle, nella regione Piemonte;
Emilio Molinari e Giuseppe Resta, nella regione Lombardia;
Roberto Giollo e Achille Ottaviani, nella regione Veneto;
Edda Fagni, nella regione Toscana;
Angelo Dionisi, nella regione Lazio;
Luigi Compagna, nella regione Campania;
Giovanni Pellegrino, nella regione Puglia;
Virgilio Condarcuro, nella regione Calabria;
Girolamo Cannariato, nella regione Sicilia.

Avverto che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Votazione per l'elezione del Presidente

PRESIDENTE. Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno che reca: «Votazione per l'elezione del Presidente».

Richiami al Regolamento

ROCCHI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROCCHI. Signor Presidente, la mia richiesta è relativa all'articolo 4 del Regolamento.

La ragione per cui chiedo la parola per poco tempo è la seguente: la congruità di quanto il Regolamento recita con l'obiettivo che lo stesso Regolamento ritiene di voler conseguire, cioè l'elezione del Presidente.

Riteniamo che la formazione del convincimento debba tener conto del modo in cui questo stesso convincimento deve essere raggiunto e determinato. Vogliamo richiamare, sia pur brevissimamente, due punti. Il primo è che, come abbiamo sentito dire, non esistono accordi formalmente ed ufficialmente raggiunti al di fuori di quest'Aula per arrivare alla determinazione di questo convincimento.

Riteniamo quindi che, per la scelta che siamo chiamati a fare, sia molto importante ed in nessun modo contrario al Regolamento che in questa sede vengano indicati dei nomi, ovvero che sia consentita una riflessione ed una formulazione di questo convincimento in questa stessa Aula.

Questa richiesta del Gruppo verde dovrebbe essere accolta, in quanto la nostra indicazione e la nostra riflessione è relativa e conseguente a quello che le recenti elezioni, e quindi l'elettorato, hanno voluto indicare.

Mi riferisco alla rottura di vecchi schemi, di vecchie modalità e di vecchie procedure per arrivare alla elezione del Presidente di questo ramo del Parlamento. Con ciò intendo persone nuove e quindi al di fuori di accordi esterni a quest'Aula. Pertanto, l'indicazione che diamo in questo senso è quella della nostra collega Pina Grassi. (*Applausi dei senatori Procacci e Molinari*).

PRESIDENTE. Onorevole collega, mi rendo conto dei motivi che ispirano la sua proposta. Tuttavia, non vedo in che modo essa possa essere accolta, perchè l'ipotesi di accordi fra i Gruppi parlamentari o fra i partiti non è contemplata in alcuna parte del nostro Regolamento. Si tratta infatti di un aspetto estraneo alla procedura dell'Assemblea. Questo, in linea generale.

In linea di fatto, a quanto sembra di comprendere dalla lettura dei giornali, non vi sono accordi su candidature fra i vari Gruppi. Direi che manca perfino la sostanza della contesa, perchè mai come in questa occasione le Camere sono pienamente libere di scegliere i candidati che credono, indipendentemente da designazioni che, a quanto mi risulta sempre dalla lettura dei giornali, non esistono.

In ogni caso, non vedrei come, a norma del Regolamento, si possa trovare un modo per vietare (perchè questo poi è il senso) ai Gruppi o ai partiti di raggiungere delle intese sull'assegnazione delle cariche parlamentari.

Tale aspetto rientra nel costume politico. Se ci sarà un rinnovamento di questo costume, non si adopereranno quei metodi; altrimenti, non vi sono norme di nessun genere che possano impedirli.

Accolgo pertanto la sua richiesta come un'indicazione politica circa il modo di comportarsi e l'esercizio del potere da parte dei rappresentanti della nazione.

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPERONI. Signor Presidente, volevo chiedere innanzitutto se questo elenco dei senatori che ci è stato dato è stato distribuito a tutti i colleghi e, in secondo luogo, se è attendibile, in quanto, secondo il Regolamento, ogni senatore è eleggibile alla Presidenza e, per sapere chi si può votare, bisognerebbe che tale elenco fosse il più preciso possibile.

Ad esempio, abbiamo sentito che al collega Farassino - che ha optato per la Camera dei deputati - è subentrato un collega, che secondo i dati di cui disponevamo non doveva essere quello.

Così almeno mi dicono i colleghi piemontesi, che eventualmente potrebbero fare un intervento al riguardo.

Chiedo pertanto se sia possibile una verifica.

In ogni caso, ritengo indispensabile conoscere l'elenco preciso di tutti coloro che possono essere votati.

PRESIDENTE. Senatore Speroni, a quanto mi risulta dalle comunicazioni degli uffici, l'elenco dei senatori e gli altri documenti di seduta sono a disposizione nelle caselle situate a destra e a sinistra nell'Aula. Naturalmente mancano quegli aggiornamenti che sono determinati dalle opzioni di cui ho recentemente dato notizia. Quindi gli elenchi sono a vostra disposizione; per i candidati subentranti bisognerà tener conto di quello che è stato comunicato dalla Giunta provvisoria che testè si è riunita.

LIBERTINI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, sento che la senatrice Rocchi ha sollevato da un altro punto di vista la questione sostanziale che anch'io intendevo porre all'inizio. Io sono d'accordo sulla risposta che lei ha dato alla senatrice Rocchi, la trovo ineccepibile formalmente, ma in realtà il problema che sta emergendo è il seguente. Molti settori di quest'Aula (pensavo fossimo solo noi, ma mi accorgo che non è così) sono preoccupati dello spettacolo che si può offrire al paese di un Parlamento che fa una serie di votazioni a vuoto, ciò che non risponde alle attese che vi sono intorno a noi. Ed allora la mia proposta, che torno ad avanzare in una forma diversa, è volta a consentire alle forze politiche una pausa di riflessione per trovare la sola strada che a me sembra perseguibile: quella di un raccordo di carattere costituzionale, che veda la Presidenza eletta sulla base delle presenze politiche come specchio dell'Assemblea, senza riferimento a maggioranze di Governo.

A noi questa parrebbe la soluzione più idonea, onorevole Presidente, e sarebbe cosa buona se la preoccupazione di evitare una serie di votazioni a vuoto, tali da dare uno spettacolo non corrispondente alle attese del paese, spingesse le forze politiche a trovare quelle convergenze che sono necessarie per un quadro unitario di tipo costituzionale.

Per tale motivo avevo chiesto in precedenza una sospensione, ma vorrei raccomandarmi alla Presidenza, nella sua saggezza, affinché sia ricercata una soluzione che vada incontro alle preoccupazioni che sento molto diffuse in questa Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Libertini, credo che le sue preoccupazioni siano quelle generali; tuttavia non possiamo che seguire le norme che sono stabilite nel Regolamento.

C'è però una via d'uscita. Siccome nella prima giornata sono previste due votazioni e non è stabilito che abbiano luogo una dopo l'altra, la via d'uscita per venire incontro ad una esigenza legittima è quella (mi auguro che non ce ne sia bisogno, ma potrebbe essere necessario se il Presidente non venisse eletto nella prima votazione) di svolgere la seconda votazione, anziché immediatamente dopo la prima, in un momento successivo, magari ad un'ora avanzata del pomeriggio. Ciò consentirebbe di avere quello spazio di tempo che può essere necessario.

PECCHIOLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PECCHIOLI. Signor Presidente, io comprendo e condivido le preoccupazioni dei colleghi che sono intervenuti. Per fare in modo che il Senato, nel limite del possibile, giunge ad una elezione del proprio Presidente la più unitaria possibile, credo che sia giusto avere il tempo necessario per condurre le consultazioni di rito tra i Gruppi, che non sono assolutamente disdicevoli, ma anzi sono necessarie e doverose. Per questo mi associo pienamente e condivido la proposta del Presidente di tenere la seconda votazione, nell'ipotesi che la prima non dia esito, nel tardo pomeriggio, in modo da dare questa possibilità di consultazione ai vari Gruppi.

PRESIDENTE. Onorevole Pecchioli, questa decisione però presuppone che ci sia stata la prima votazione; noi decideremo formalmente sull'ora della seconda votazione dopo che avremo conosciuto i risultati della prima.

Votazione per l'elezione del Presidente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca dunque: «Votazione per l'elezione del Presidente».

Per l'elezione del Presidente del Senato si procederà, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, con votazione a scrutinio segreto. Ricordo che in questo scrutinio per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

I colleghi senatori transiteranno sotto il banco della Presidenza, chiamati in ordine alfabetico, depositando la scheda nell'urna.

Per cortesia doverosa nei riguardi del senatore a vita Giovanni Leone, egli sarà chiamato per primo ad esprimere il proprio voto. Si procederà poi, come sopra ho ricordato, in ordine alfabetico.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

ANGELONI, *segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Agnelli Giovanni, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri Tagliavini, Bargi, Benetton, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bo, Bobbio, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazuti, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuro, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Florino, Fogu, Fontana Albino, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobazzo, Giagu Demartini, Gianotti, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giugni, Giunta, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Greco, Gualtieri, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Jervolino Russo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leone, Leoni, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Mancino, Mancuso, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci Mariani, Marniga, Martelli, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merloni, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Iannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Misserville, Molinari, Moltisanti, Montini, Montresori, Mora, Moretti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini, Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pishedda, Pistoia, Pizzo, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricci, Ricevuto, Riviera, Riz, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Ruffino, Ruffolo, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo.

Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena, Signorelli, Smuraglia, Spadolini, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefanini, Stefano, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Valiani, Ventre, Vinci, Visco, Visentini, Visibelli, Vitalone, Vozzi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso, Zuffa.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e incarico l'Ufficio di Presidenza provvisorio di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

Invito i senatori segretari provvisori a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori votanti	322
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato .	163
Hanno ottenuto voti i senatori:	
De Giuseppe	106
Spadolini	67
Speroni	23
Cossutta	19
Andreotti	4
Maisano Grassi	4
Mancuso	3
Tedesco Tatò	2
Bobbio	1
Fanfani	1
Libertini	1
Mancino	1
Miglio	1
Moretti	1
Schede bianche	87
Schede nulle	1

Poichè nessun senatore ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, occorre procedere, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, ad una seconda votazione a scrutinio segreto, che avrà luogo questo pomeriggio alle ore 18.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,55, è ripresa alle ore 18).

Votazione per l'elezione del Presidente

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che dobbiamo procedere, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, alla seconda votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato.

Anche in questa votazione, come loro sanno, è necessaria per l'elezione la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea. Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore segretario provvisorio a procedere all'appello dei senatori.

ANGELONI, segretario provvisorio, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Agnelli Giovanni, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri Tagliavini, Bargi, Benetton, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Bo, Bobbio, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boniver, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarrelli, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cannariato, Cappelli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazuti, Cherchi, Chiarante, Chiaromonte, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Florino, Fogu, Fontana Albino, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Franza, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giugni, Giunta, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Greco, Gualtieri, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Jervolino Russo,
Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Liberatori, Libertini,
Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,
Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Mancino,
Mancuso, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Marinucci
Mariani, Marniga, Martelli, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meduri,
Meo, Meriggi, Merloni, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone,
Mininni-Iannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Misserville, Moli-
nari, Moltisanti, Montini, Montresori, Mora, Moretti, Muratore,
Murmura,
Napoli, Nerli, Nocchi,
Orsini, Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio,
Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Perin,
Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto,
Pisati, Pischetta, Pistoia, Pizzo, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni,
Procacci, Pulli, Putignano,
Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta,
Reviglio, Ricci, Ricevuto, Riviera, Riz, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo,
Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Ruffino, Ruffolo, Russo Giuseppe,
Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo.
Salvato, Salvi, Santalco, Saporito, Sartori, Scaglione, Scevarolli,
Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Senesi, Serena,
Smuraglia, Spadolini, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli,
Stefanini, Stefano, Struffi,
Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi
Brutti, Triglia, Tronti, Turini,
Valiani, Ventre, Vinci, Visco, Visentini, Vitalone, Vozi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zito, Zoso,
Zuffa.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e incarico l'Ufficio di Presidenza provvisorio di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede. Il Presidente provvisorio procede alla lettura delle schede che gli vengono passate dal Segretario generale e le porge a sua volta ai senatori segretari provvisori che prendono nota dei voti espressi).

Invito i senatori segretari provvisori a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

Senatori votanti	320
Maggioranza assoluta dei componenti del Senato .	163
Hanno ottenuto voti i senatori:	
De Giuseppe	109
Spadolini	89
Cossutta	20
Speroni	18
Martinazzoli	7
Maisano Grassi	5
Andreotti	3
Mancuso	3
Miglio	2
Leone	1
Mancino	1
Schede bianche	62

Poichè nessun senatore ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Senato, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento occorrerà procedere nella giornata di domani ad una terza votazione, nella quale sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche.

Gruppi parlamentari, per la composizione

PRESIDENTE. Ricordo che a norma dell'articolo 14, secondo comma, del Regolamento, entro tre giorni dalla prima seduta ogni senatore è tenuto ad indicare alla Presidenza del Senato il Gruppo del quale intende far parte.

**Ordine del giorno
per la seduta di venerdì 24 aprile 1992**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 24 aprile, alle ore 11,30, con il seguente ordine del giorno:

«Votazione per l'elezione del Presidente».

La seduta è tolta (ore 19,05).